

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 2012

290ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente

PINOTTI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, generale di squadra aerea Giuseppe Bernardis, accompagnato dal Capo del I reparto, generale di brigata aerea Nicola Lanza de Cristoforis.

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente **PINOTTI** comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione radiofonica, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, in relazione all'esame del disegno di legge n. 3271 concernente la legge-delega per la revisione dello strumento militare

Il generale BERNARDIS osserva che l'esigenza di contrarre lo strumento aereo è stata avvertita da tempo, ma negli ultimi anni ha subito un'accelerazione a causa di una serie di fattori tali da ampliare progressivamente la divergenza tra le risorse necessarie al funzionamento del sistema e quelle invece rese disponibili dal Paese, e ciò nonostante la considerevole riduzione già realizzata. La sensibile riduzione dei bilanci in termini reali, quantificabile intorno al 30 per cento considerando come riferimento il 2004, ha infatti comportato una serie di successive contrazioni strutturali che se da un lato, e positivamente, hanno necessariamente richiesto una migliore utilizzazione delle risorse assegnate, dall'altro hanno messo a dura prova il sistema che deve comunque ricercare e consolidare nuovi equilibri per poter rispondere con prontezza, efficienza ed efficacia alle esigenze di sicurezza nazionale e della comunità internazionale.

Non possono pertanto che essere condivisi i principi ispiratori del disegno di legge n. 3271, orientati a ricercare un ulteriore miglioramento qualitativo dello strumento aereo per renderlo pienamente integrabile e interoperabile nell'ambito dei contesti di cooperazione internazionale.

Ricorda quindi che, negli ultimi venti anni, la forza armata ha perseguito un processo di revisione in senso riduttivo, tuttora in corso, che ha coinvolto tutta la struttura e il cui risultato più evidente è stata la diminuzione degli organici di oltre il 45 per cento passando dalle 79.000 unità del 1990, alle attuali 42.000. La struttura ha subito una contrazione di circa 75 enti e 25 sedi, e ridotto da 42 a 21 il numero complessivo degli aeroporti militari. Nell'insieme sono stati interessati un centinaio di enti e adottati oltre centosessanta provvedimenti di soppressione, accorpamento e razionalizzazione. Ad oggi la dotazione complessiva dei velivoli (ala fissa ed elicotteri) si è ridotta da 615 a 360 in *front-line* e, segnatamente per la componente da combattimento, da 310 a 140 assetti, con un conseguente decremento dell'attività di volo da 150.000 a 90.000 ore l'anno. Il volume finanziario dedicato all'efficienza linea negli ultimi anni si è praticamente dimezzato e ciò ha costretto a concentrare la manutenzione e l'attività di volo su un numero di velivoli decisamente inferiore a quelli in inventario.

È con queste esperienze e consapevolezza quindi che la forza armata ha partecipato all'attuale revisione dello strumento militare. Grazie al lavoro fin qui svolto, è stato comunque raggiunto un livello di efficienza soddisfacente.

Con la revisione dello strumento difesa a 150.000 unità, l'Aeronautica dovrà quindi ridurre ulteriormente gli organici. Anche il personale civile subirà una contrazione dalle attuali 4.472 unità. Con il nuovo assetto dovranno necessariamente cambiare gli equilibri interni in termini di ripartizione tra le categorie ufficiali, sottufficiali, truppa e personale civile. Stante la sua caratteristica di Forza armata che si realizza attraverso assetti ad alto contenuto tecnologico. Per l'Aeronautica l'unità combattente è infatti il sistema d'arma, ossia il pilota, il velivolo, l'armamento, i sensori. Una Forza armata, quindi, con caratteristiche sostanzialmente differenti dalle altre, che per poter funzionare necessita di personale altamente qualificato e specializzato, in particolare ufficiali e

sottufficiali. Per quanto riguarda la truppa, le esigenze risultano in proporzione inferiori, senza tuttavia eccedere la soglia critica sia nel servizio permanente che nella ferma prefissata. A quest'ultima sono assegnati alcuni servizi essenziali che non possono essere delegati, *in primis*, ma non solo, la protezione delle basi aeree. Lo stesso vale per il personale civile che svolge compiti di assoluta utilità, dove è comunque possibile operare una riduzione bilanciata. Per tutti, naturalmente, considerando una contrazione complessiva delle strutture sul territorio non inferiore al 30 per cento.

L'orizzonte temporale posto per la contrazione degli organici militari a 150.000 unità (dicembre 2024) rappresenta indubbiamente - a suo avviso - la vera sfida. Attendere venti anni per conseguire lo stesso obiettivo in maniera "naturale" ossia per limiti d'età, diventerebbe infatti eccessivo, stante l'urgenza di ribilanciare le voci di spesa. La soluzione è indubbiamente difficile, ma bisogna fare molta attenzione a non cercare scorciatoie che in un secondo momento possano compromettere la solidità del comparto Difesa. In questa fase gli arruolamenti hanno poi già subito una significativa contrazione e procedere ulteriormente in questo senso provocherebbe una serie di scompensi irreversibili. Ancora di più a preoccupare è anche la possibilità di individuare provvedimenti tali da risultare davvero equi per favorire l'uscita anticipata del personale che rappresenta la risorsa primaria. Andrebbe pertanto posta molta attenzione a tutti i meccanismi e ai loro effetti nel tempo sulle pensioni, per evitare situazioni che vadano a penalizzare il personale militare che per la sua specificità è certamente diverso da quello appartenente ad altri settori del pubblico impiego.

In particolare, il sistema pensionistico contributivo è direttamente connesso all'età anagrafica di uscita dal lavoro e quindi privilegia una tendenziale prospettiva di invecchiamento, che si pone in antitesi con l'esigenza di un comparto dove al personale invece è richiesta un'età anagrafica non elevata per poter essere efficacemente impiegato. Ed è per questa ragione che in tutti i paesi con i quali l'Italia si confronta, esiste una differenziazione tra i limiti d'età dei militari e quelli del pubblico impiego. Andrebbero pertanto ricercate formule per l'introduzione, il ripristino o l'ampliamento di strumenti di "deflusso" del personale che tengano conto della specificità del comparto, anche in termini di anzianità minima contributiva.

Un consistente taglio della dirigenza, assoggettato ad una gradualità minore rispetto a quella indicata per il conseguimento dei volumi organici complessivi, e quindi sensibilmente accelerato, potrebbe inoltre essere conseguito senza significativi scompensi.

L'oratore ritiene infine che debba tenersi conto anche del blocco, fino al 2014, dei trattamenti economici, e ciò per evitare effetti combinati particolarmente penalizzanti per il personale, che non vedrà riconosciute, nemmeno ai fini della pensione, le maggiori responsabilità assunte attraverso i progressi di carriera negli ultimi anni di servizio.

Prosegue quindi ribadendo che la differenza tempistica per realizzare la contrazione strutturale (sei anni) e la riduzione del personale (dodici anni) determinerà per l'Aeronautica militare una ridondanza di personale di circa 5.000 unità che si ritroverà privato per un arco temporale non breve di un adeguato inquadramento ordinativo-organico. Questa situazione causerà impatti negativi sulla motivazione di quanti improvvisamente si troveranno ad avere poche certezze sul proprio futuro. Peraltro gli effetti non potranno essere circoscritti ai militari, ma inevitabilmente interesseranno le loro famiglie e il tessuto sociale ove essi sono integrati.

L'obiettivo di lungo termine tracciato dalla Forza armata prevede, poi, la progressiva contrazione dello strumento aereo fino al raggiungimento di un assetto basato su 334 velivoli (da combattimento, addestramento e supporto) ed un numero ridotto di personale.

Il percorso individuato passa - prosegue l'oratore - attraverso una serie di provvedimenti di soppressione, riorganizzazione, accorpamenti e razionalizzazione che coinvolgono 92 enti ed articolazioni, con la conseguente riduzione sulle strutture e sulla presenza sul territorio di oltre il 30 per cento. Alcuni di questi provvedimenti sono già in atto o previsti per il corrente anno. Nel triennio 2012-2015 ammonteranno a 31 gli enti soggetti ad un processo di trasformazione nelle more dell'emanazione della legge delega. In termini macroscopici, l'intervento di riordino individuato è stato quello di passare da una struttura territoriale ad una funzionale e, parallelamente, sostenere ed alimentare il processo interforze. Ciò anche per trovare possibili sinergie ed incidere quanto più possibile sulla sovrastruttura, eliminando ridondanze e il superfluo. Allo stesso modo la Forza armata sostiene da tempo la ricerca di sinergie all'interno della NATO e dell'Unione europea, attraverso la partecipazione a forme spinte di cooperazione, segnatamente la *smart defence* della NATO e il *pooling and sharing* dell'*European Defense Agency*, al fine di ridurre la spesa e migliorare l'*output* capacitivo e la sostenibilità.

Le risorse disponibili sono indirizzate pertanto verso le capacità operative che si concretizzano in segmenti del potere aereo in grado di essere prontamente e totalmente integrabili nei contesti

internazionali di riferimento, segnatamente la NATO e l'Unione europea, per contribuire in maniera qualitativamente adeguata, ancorché contenuti nelle dimensioni, alla sicurezza nazionale e collettiva.

Osserva quindi che le capacità che l'Aeronautica militare deve essere in grado di esprimere, commisurata al ruolo del Paese nella comunità internazionale riguardano la difesa degli spazi aerei nazionali e dell'alleanza realizzata attraverso sensori, velivoli e strutture di comando e controllo; la componente d'attacco; il consolidamento e completamento delle capacità di supporto e delle capacità abilitanti fondamentali per il supporto logistico ed operativo alle forze di superficie; e la capacità *missile defense*, per ora almeno in termini di sensori e sistemi di comando e controllo, in rete con la struttura NATO. Nella componente d'attacco, peraltro, spicca il velivolo JSF, che costituirà la spina dorsale delle aeronautiche dei maggiori Paesi *partner*, che rimarrà in servizio per oltre quarant'anni e che, in 75 esemplari, dovrà sostituire circa 137 Tornado e AMX ormai in via di obsolescenza.

I programmi aeronautici insistono quindi in un settore operante nella fascia alta della tecnologia che, per la loro natura interdisciplinare (aerodinamica, meccanica fine, elettronica, materiali avanzati, ecc.), richiedono ingenti sforzi in attività di ricerca e sviluppo prolungati nel tempo. Sempre più spesso, poi, il conseguimento delle capacità viene perseguito congiuntamente ai principali Paesi alleati mediante la partecipazione ad accordi internazionali di programma per i quali è sempre richiesto un impegno finanziario certo per periodi di tempo significativamente lunghi. L'assolvimento di impegni pluriennali, spesso in contesti internazionali nei quali la partecipazione è vincolante, impone, pertanto, la necessità di poter contare, con ragionevole certezza, su investimenti stabili nel tempo, a fronte di una pianificazione strategica di medio-lungo termine. In assenza di tale prospettiva, diventerebbe concreto il rischio di un decadimento repentino delle capacità esprimibili dalla Forza armata nei teatri operativi nei quali è chiamata ad operare.

Conclude rilevando che, per operare nell'ambito dei moderni scenari geo-strategici, l'Aeronautica militare intende continuare con energia e determinazione, in stretta integrazione con le altre Forze armate, nell'opera di razionalizzazione delle proprie strutture per realizzare uno strumento più contenuto nelle dimensioni, ma capace di rispondere con efficacia ed efficienza alle attese del Paese, equilibrato nelle sue componenti di combattimento, di supporto e di formazione del personale. Tutto questo senza mai dimenticare che al centro del sistema difesa rimane sempre l'uomo, con i suoi doveri, le sue responsabilità, le sue competenze ed i suoi meriti.

La senatrice [NEGRI \(PD\)](#) chiede delucidazioni sulle delicate problematiche afferenti alla materia pensionistica, ed in particolare quale sia l'orientamento della Forza armata anche alla luce delle difficoltà di implementazione della previdenza complementare.

L'oratrice si sofferma anche, brevemente, sui possibili riflessi, per l'Aeronautica, derivanti dalle conclusioni del recente vertice NATO di Chicago, sugli effetti dei nuovi investimenti della Russia in tecnologie militari e sulla riduzione dell'acquisizione dei velivoli JSF, dal mero punto di vista costi/benefici ed a prescindere da qualsiasi giudizio di valore.

Il senatore [TORRI \(LNP\)](#) domanda se siano previste ulteriori riduzioni dello strumento aereo.

Il senatore [COMPAGNA \(PdL\)](#) domanda se ed in quale misura si potranno coniugare le esigenze di riduzione dello strumento con le particolari specificità dell'arma aerea.

Il senatore [RAMPONI \(PdL\)](#) pone l'accento sulle future evoluzioni tecnologiche dei sistemi d'arma non pilotati.

Il senatore [CARRARA \(CN:GS-SI-PID-IB-FI\)](#) domanda, da ultimo, quali siano i concreti effetti derivanti dalla riduzione del numero di velivoli in dotazione alla Forza armata.

Replica agli intervenuti il generale BERNARDIS, precisando innanzitutto che la materia pensionistica è trattata, in seno alle Forze armate, prevalentemente a livello interforze. Considerati i tempi necessari per l'implementazione di un regime di previdenza complementare, auspica comunque la definizione di un efficace regime transitorio.

Osserva quindi che la specificità dell'Arma aeronautica si incentra soprattutto sui velivoli, che costituiscono il cuore del sistema d'arma, di cui l'elemento umano è -pur nella sua fondamentale importanza - una delle componenti (a differenza, ad esempio, dell'Esercito, dove l'elemento umano stesso costituisce il sistema d'arma). Per quanto attiene, in particolare, all'acquisizione dei velivoli JSF, il numero globale, conseguente alle riduzioni effettuate, di 90 esemplari tra Aeronautica e Marina dovrebbe risultare adeguato (tenuto anche conto della proposta di unificare la componente di atterraggio corto e decollo verticale). Relativamente, quindi, al personale, osserva che la particolare specificità della Forza armata impone la necessità di personale qualificato che ruota intorno al mezzo utilizzato. Ciò giustifica, ad esempio, l'elevato numero di sottufficiali impiegato sia a bordo sia a terra. Una brusca diminuzione del personale, pertanto, rischierebbe di vanificare il

sistema d'arma stesso e ciò impone la presenza di un numero di uomini calibrato e proporzionato alle esigenze.

L'oratore passa quindi ad analizzare le tematiche inerenti all'utilizzo di mezzi senza pilota, rilevando che, ancorché si sia ancora in una condizione di subordinazione rispetto agli Stati Uniti, l'utilizzo dei sistemi di questo tipo è sempre maggiore, anche e soprattutto nei teatri operativi (come in Afghanistan o, recentemente, nel controllo del regolare svolgimento delle elezioni kosovare). Gli indirizzi, da un punto di vista tecnologico, appaiono definiti: tuttavia, da un punto di vista realizzativo sembrano mancare, a livello europeo, delle intese efficaci.

Conclude osservando che l'attuale strumento aereo, frutto delle riduzioni effettuate, risulterà idoneo a coprire le esigenze, ma, proprio in ragione di ciò, dovrà essere conservato e mantenuto.

La presidente [PINOTTI](#), nel ringraziare il generale Bernardis per la sua disponibilità, dichiara quindi conclusa la procedura informativa, annunciando altresì che i documenti e le memorie presentati saranno disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.